

Autista Atac aggredito da un branco di giovani: paura sul bus 709 all'Eur

► I ragazzi erano ubriachi e hanno discusso con l'uomo

LA VIOLENZA

Aggredito da un gruppo di giovanissimi mentre guidava un bus della linea 709 che da Eur-Fermi porta a Casal Palocco. Autisti dell'Atac ancora in pericolo, nonostante a marzo sia stato siglato un protocollo d'intesa tra l'azienda e la Questura per assicurare maggiore sicurezza. «Ma al momento non è stato fatto nulla» borbottano gli autisti, mentre i dirigenti, così come previsto da contratto nazionale, usufruiscono di una polizza vita.

Bersagliati da ubriachi, drogati, malviventi che minacciano la loro incolumità e quella dei passeggeri. L'ultimo caso venerdì notte, verso la mezzanotte. A bordo del bus è salito un gruppo di ragazzi, probabilmente ubriachi. È nato un diverbio con l'autista, poi i ragazzi hanno proseguito il viaggio. Alla fine della corsa,

**UNO DI LORO
LO HA STRATTONATO
«NON È ANCORA
PARTITO
IL PROTOCOLLO
SULLA SICUREZZA»**

uno dei giovanissimi ha aggredito verbalmente e poi fisicamente l'autista, in particolare stratonandolo per un braccio. Il conducente ha portato la vettura al deposito di Acilia, poi a bordo della sua auto si è diretto al pronto soccorso del Cto all'Ostiese perché avvertiva forti dolori al braccio.

PROTESTE

«Non abbiamo più notizie del protocollo d'intesa tra Atac e Questura che doveva assicurarci maggiore sicurezza - dice Claudio De Francesco, segretario regionale della Faisa Confail - presto organizzeremo un sit-in di protesta per chiedere maggiori garanzie». Il protocollo «per la realizzazione di iniziative coordinate per la sicurezza del trasporto pubblico» è stato annunciato a metà marzo e prevede, tra le altre cose «l'impiego di personale a bordo di mezzi del trasporto pubblico locale».

Sulla stessa linea Renzo Coppini, segretario Sul di Roma e Lazio: «Il Comune non ci ha neanche convocati per concertare insieme un piano, le aggressioni sono all'ordine del giorno, soprattutto per i disagi e i ritardi che subiscono le linee». Denuncia il vicepresidente del consiglio del municipio XI Marco Palma: «Abbia-

mo ricevuto una lettera delle Rsu del deposito di Magliana nella quale si chiede maggiore sicurezza per la linea 128 per l'ultimo tratto considerando che lì vicino c'è il campo nomadi di via Candoni».

Insomma, delle famose cabine anti-intrusione, del sistema di allarme con geolocalizzazione più volte annunciato neanche l'ombra. Dopotutto è già tanto se i mezzi Atac non subiscono guasti o non prendono fuoco. Un anno fa si incendiò proprio un mezzo della linea 709 sulla Pontina. E intanto le aggressioni continuano. La scorsa settimana pugni a un'autista della linea 64: in pieno giorno un senzatetto ha infastidito una donna all'altezza di Villa Torlonia, il conducente ha provato a difenderla ed è stato aggredito. Il 10 febbraio sulla linea 059 a Tor Bella Monaca un quarantenne ha sferrato un estintore contro la cabina dell'autista "reo" di essersi rifiutato di fermare la vettura davanti casa dell'uomo. Non contento il malvivente ha minacciato: «Ho l'Aids e le mani sporche di sangue. Se non la finisci, ti infetto».

No, non è un film stile Gomorra, ma semplice vita a bordo di un bus Atac.

Laura Bogliolo